

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Greco.

GRECO. Avevo domandato che questa legge non si discutesse, perchè la discussione diventa penosa ed oziosa. Debbo osservare che il concetto dell'onorevole Persico è antidemocratico. Il sentimento di pietà è uguale per tutti, ma l'emendamento che porterebbe ad un rimborso pecuniario, costituirebbe un privilegio e non mi pare sia il caso di insistervi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Casalini.

CASALINI. Vorrei fare una osservazione riguardo a questo disegno di legge suggeritami da alcuni casi pietosi.

Il progetto di legge paria di trasporti a carico dello Stato; ora ciò costituisce una grave differenza di classe in quanto che la spesa di trasporto è, direi quasi, la parte minima della spesa occorrente per questo atto di pietà. Invece la spesa maggiore è costituita dalla confezione dei resti mortali e anche dalla spesa della famiglia che si deve recare sul posto dove la morte è avvenuta. Ci veniamo quindi a trovare in questa reale condizione di cose, che le persone delle famiglie più agiate hanno la possibilità di realizzare questa legge, invece le famiglie più modeste si trovano nella assoluta impossibilità di farlo, dimodochè il sentimento verrà ancora una volta a finire dove cominciano le possibilità economiche.

Non so se a queste circostanze il Governo abbia pensato. Ad ogni modo vorrei sapere in qual modo intende provvedere a che questa nuova ingiustizia non avvenga.

A me è stato riferito il caso di persone che hanno perduto un loro caro in guerra e non hanno potuto realizzare, per circostanze particolarissime, la pensione o l'indennità. Ora queste persone domandano che almeno possano avere questa facilitazione, di riavere senza spese la salma del proprio caro per custodirla nel cimitero del proprio paese.

Faccio questa raccomandazione perchè il Governo si preoccupi di questa situazione particolare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

GASPAROTTO, *ministro della guerra.* Onorevoli colleghi, se avessi l'autorità di esprimere una preghiera con la fiducia che essa trovasse immediato accoglimento, dovrei far mio l'invito dell'amico Greco, per-

chè nessun emendamento sia portato alla legge.

Questa legge ha il valore di un esperimento, : direi quasi di un pietoso accorato o esperimento, e noi non possiamo fin d'ora prevedere le molte difficoltà cui andremo incontro.

Il principio della legge è questo: rendere omaggio alle salme dei caduti senza distinzione della cagione della morte. Noi ci inchiniamo all'eroe caduto combattendo sul campo di battaglia, come crediamo che onore di pianto debbano avere anche quelli che sono morti estenuati dalle fatiche della guerra, lontani dalla fronte e dalla casa, negli ospedali.

Però riteniamo che, innanzi a tutto le provvidenze dello Stato debbano andare a coloro che la morte ha messo insieme sulle lunghe linee della fronte, che ha raccolti nei cimiteri militari. Perchè questa è la legge, onorevole Casalini, che rappresenta omaggio alle salme soprattutto dei poveri.

Noi non intendiamo con questa legge di far luogo a trasporti isolati delle salme, ma al trasporto cumulativo, come dice l'articolo 2 della legge.

Noi possiamo inchinarci al disperato amore, di una madre che vuole la salma dell'unico figlio disperso lontano, ma lo Stato non può purtroppo tener dietro a tutti questi casi isolati, profondamente rispettabili, ma che metterebbero l'Amministrazione statale in grave difficoltà.

La legge vuole assicurare al grande numero, al popolo, il ritorno delle salme che hanno trovato sepoltura nei cimiteri soprattutto militari.

Quindi ai morti combattenti per la Patria per ferite, ovunque essi siano morti, anche nei campi di prigionia, deve essere data la precedenza.

Se l'onorevole Galeno e se la Commissione stessa, ha presentato un emendamento, intendono insistervi, io dico subito che mi arrenderò a questo emendamento: emendamento diretto a estendere il provvedimento a quei morti per malattia, che hanno trovato sepoltura nei cimiteri in gran parte militari, ma anche in cimiteri civili, nel territorio che fu già zona di guerra, perchè rientriamo nello spirito della legge, di accogliere le salme che hanno trovato in un certo numero, più o meno grande, sepoltura, senza bisogno di ricorrere alla ricerca dei mille dispersi nei mille ospedali d'Italia o dell'estero.